Sabato 28 Settembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 232

Conto Corrente con la Posta

Inutili e pericolose contese sulle conversazioni di Ouchy

Anche parecchi — forse troppi — giornali italiani si sono messi a discutere intorno alle notizie che si propalano circa le conversazioni di Ouchy e la conclusione della pace.

Non ho bisogno di avvertire: a questa specie di giuoco all'indovino non ho partecipato, non parteciperò alla lotta nella ricerca dell'inafferrabile. Nessuno sa di che cosa si conversa, o si persuade di saperlo soltanto per via di suggestione.

E procuro, per non diventare un soggetto ipnotico, di non lasciarmi suggestionare.

Si potrebbe, invece, discutere in mancanza d'altro sopra alcune pretese affermazioni di fatto, sopra certe teoriche enunciate in proposito.

Per esempio: oggi si stampa, colla serietà di chi rivela un avvenimento storico o un problema assiomatico: — il Corano vieta ai fedeli cessioni territoriali. —

E questa proibizione, dove si legge? E chi l'asserisce ora ha in mente come si siano costituiti gli Stati balcanici?

Andare indietro coi secoli sarebbe — intendo subito — troppo pretensioso. Quel che si riferisce al Montenegro è, però, stato più volte narrato ed illustrato, per ragioni estranee, fortunatamente, alla politica d'Oriente, e non si dovrebbe aver dimenticato come il vescovo della Montagna nera sia diventato un principe, e il principe re, a cui è stato concesso anche il dominio di un porto. Comunque ci sono due fatti tanti recenti che debbono essere ben presenti alla memoria: la proclamazione della indipendenza bulgara, e l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria. O non si trattava di territori posseduti da mussulmani?

Questo, non occorre aggiungere, fingendo di credere che la Porta abbia sempre protestato contro l'occupazione dei suoi possedimenti africani. Ma queste storie di formalità omesse deliberatamente chi persuadono? L'Inghilterra ha spogliato la Turchia di un grande regno, e il governo turco, specialmente in questo periodo, nessun desiderio ha più ardente della amicizia del governo inglese. Il Sultano non à mai riconosciuto il possesso di Tunisi da parte della Francia? Ma noi abbiamo il caso preciso proprio nella penisola, anzi nella sua capitale. Il Papa ha rifiutato di riconoscere l'avvenimento celebrato colle cannonate dal 20 settembre 1870, ma egli non ha mai voluto avere rapporti pubblici, documentabili, impegnativi col Re d'Italia, che ha costantemente definito «Colui che detiene». Il Califfo, invece, ha sempre chiesto denari alla Francia, e ne ha anche dati a lei, sotto la minaccia delle navi ancorate a Mitilene.

E poi, quando mai il Califfo ha reclamata la restituzione di Massaua, la restituzione di Keren?

Per tutte queste volte, dunque, Maometto ha dormito?

Ebbene lo faccio dormire ancora, colla testa sul Corano, a proposito della Tripolitania e della Cirenaica.

* * *

Se non che, per quanto sommessamente, si riaffaccia un'altra discussione; quella sulle isole dell'Egeo.

Se fosse possibile la speranza di trovare un buon successo io esprimerei un voto: che di quell'argomento non si discutesse, almeno da italiani, in pubblico.

E ne dico anche la ragione principale, subito: per impedire il corso a inesattezze molteplici.

Questa, per incominciare: il confronto fra i nostri antichi e noi. I nostri antichi ebbero alcune delle isole dell'Egeo per questa convincente causa: che essi, nel mondo di allora, era i soli navigatori. Il mare stava aperto a chi voleva prenderlo, ed essi se ne presero quel tanto per cui le loro forze bastarono. Venezia non aveva che il Turco avanti a sè, ed anche non doveva contribuire alla tutela e alla prosperità del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna. Le cose sono tanto diverse oggi che allora — basta dir questo — non esisteva politicamente l'Europa. Ora lo spostamento di una proprietà sul mare, sul mare centrale, diviene un problema e può mutarsi in una contesa internazionale. La quistione, dunque, non riguarda la Porta, anzi essa vi è, forse, la potenza meno interessata.

Quindi la quistione delle isole si ha da giudicare con criteri tutti diversi da quelli della Libia, che noi abbiamo voluta occupare, che dobbiamo far nostra. Fra questi criteri ci può essere una maggioranza in favore al mantenimento del dominio italiano sopra tutta o qualcuna di loro. E noi lo esamineremo, quando sarà il momento opportuno, partendo dai dati positivi dei vantaggi conseguibili e degli oneri annessi, sia verso i bilanci, in ispecie quello della marina, sia verso la politica internazionale da seguire. Tante cose che richiedono studio attento, visione precisa, decisione serena. Ma non basta, per carità, mettere avanti, nella sua semplicità, il fatto presente. Anche la Russia aveva occupato Santo Stefano; anche l'imperatore Guglielmo aveva passato in rivista sulla grande piazza di Parigi le truppe tedesche vittoriose. E poi? E poi c'erano politici e soldati della grande patria alemanna che sconsigliavano la annessione della Alsacia e della Lorena E forse erano essi a guardare più direttamente nel futuro, per l'interesse appunto della grande patria.

Con che — torno a dire — non è che lo consigli o preveda una restituzione parziale o totale.

Ripeto soltanto: — Non discutiamo e, nel frattempo, silenziosamente, procuriamo di ragionare.

* * *

Ma i miei colleghi del «Giornale d'Italia» hanno fretta: essi dubitano che il prolungarsi delle conversazioni in Svizzera provochi un senso di malessere, di delusione, di umiliazione nel paese. Io sono sempre — e mi mantengo — deferente all'opinione dei colleghi. Ma stavolta mi pare che non siano nel vero.

E per un fatto semplicissimo: che il paese — nella grande maggioranza, anzi tranne pochi giornalisti che subiscono il contrattempo di questo inverno anticipato in una desideratissima stagione estiva — il paese non si interessa punto di quelle conversazioni. Gli onorevoli Fusinato e Bertolini sono, del resto, due studiosi; essi, quindi, non saranno malcontenti dell'occasione — offerta loro da un privato e poi dai ministri turchi — di fare una analisi diretta dell'anima e della politica mussulmana. Essi, ad onta del freddo, si rassegnano a stare in Svizzera! E ci sono tanti inglesi che vanno a festeggiare il Natale a Saint-Moritz!

Senza contare che, tranne una qualche perdita di tempo, alla fine constateranno certo di aver raggiunta la meta propostasi, giacchè la Turchia, con o senza il Corano, dovrà piegarsi alla perdita della Libia perchè non può fare più la guerra.

Il popolo italiano — senza offesa ai due egregi deputati — si occupa soltanto di due altre persone, due persone che si chiamano general Briccola e general Ragni. E dovrebbe scervellarsi a seguir fantasie di giornalisti? Oh no; egli pensa a Derna e a Zanzur, nomi trionfali di fatti certi. Che cosa decidono i ministri a Costantinopoli? E perchè tenervi dietro? Decideranno i nostri soldati, avanzando.

E il popolo italiano, come sempre, è mirabile di buon senso. L'argomento suo è la Libia, che vuol conquistare — e può definitivamente conquistare — con la guerra.

La pace è principalmente un argomento, cioè un urgentissimo interesse europeo. Lo ha detto anche ieri, solennemente, il conte Berchtold. Di questa verità, proclamata con sincera eloquenza dal ministro austro-ungarico, i Governi europei si sono, forse, accorti tardi, ma i danni di una situazione simile troppo prolungati sono ora evidenti Non si può accrescerli ancora, senza offendere molte cose, sopratutto molte speranze.

Ci pensino, dunque, i maggiori interessati.

Gli italiani continuano a seguire coll'anima e col cuore il general Ragni, il general Briccola e anche il vice ammiraglio Amero d'Aste, il quale comanda la squadra che non si allontana — sembra — da Smirne.

l. l

Alle Delegazioni austriache

L'Austria interverrà nelle cose d'Albania?

Vienna 27 — Stamane tenne seduta la commissione degli affari esteri della delegazione austriaca.

Il delegato conte Piniski dichiarasi favorevolissimo alla pace e dice che la diplomazia avrebbe il compito di facilitarla. Approva l'iniziativa di Berchtold. Lamenta l'antagonismo della triplice alleanza con la triplice «entente». Esprime la viva fiducia nel ministro degli esteri.

Il delegato Jedrzejavic dichiara che l'Austria-Ungheria deve attenersi nelle condizioni attuali ai principii della sua politica. Saluta l'iniziativa di Berchtold in cui nutre fiducia. Il delegato Lang esprime al ministro degli esteri riconoscenza e fiducia. Rileva che i cristiani-sociali sono fervidi partigiani della pace. Respinge l'accusa del delegato Ellenbogen chè i cristiano-sociali siano un partito di guerra. L'oratore desidera la protezione energica dei malissori cattolici.

Crede che la Turchia voglia distruggere completamente questa popolazione. L'Austria-Ungheria deve intervenire nella protezione dei cattolici. Domanda al min. degli esteri cosa intende di fare per impedire la persecuzione dei cristiani. La discussione è rinvita domani.

LA GUERRA

Nuovi particolari della battaglia di Zanzur

Tripoli, 28 — Da più circostanze per *informazioni giunte* al comando opportunamente controllate e vagliate le perdite del nemico nella giornata del venti risultano fissate come segue: Le cinque mehallie che si trovavano ad El Hascian e che iniziarono l'azione contro la nostra avanzata all'alba ebbero circa 400 morti e quattrocento feriti prima di entrare nell'oasi di Zanzur. Riordinatesi e riunitesi alle mehalle provenienti da Suani Ben Aden combatterono con queste fino al tramonto, lasciando sul terreno tutte le mehalle riunite 800 morti e 400 feriti. Quanto alle perdite subite dalle mehalle di Ben Gascir esse sono di oltre seicento uomini uccisi e moltissimi feriti. Fra i capi sono lo sceicco Amed Knagia di Garian e il fitaurari Ermelli di Zanzur.

La forza complessiva impegnata dal nemico fu di 14.700 *armati*.

Grande impressione ha prodotto questa battaglia per le perdite subite in uomini e per l'occupazione delle posizioni di Sidi Belbal e dell'oasi di Zanzur.

La soddisfazione del Re per la vittoria di Zanzur

Roma, 27. — Il Re ha spedito al generale Raisoli il seguente telegramma:

«Sono lietissimo di manifestare a lei, ai comandanti in sott'ordine, agli ufficiali, a tutte le truppe da lei dipendenti la mia soddisfazione per la brillante vittoria».

I feriti di Derna rimpatriati col "Re d' Italia„

Napoli 27. — E' giunta stamattina la nave ospedale «Re d'Italia» con a bordo i militari feriti nell'ultima vittoriosa battaglia di Derna ed alcuni ufficiali convalescenti. A ricevere i feriti si trovavano allo sbarco una rappresentanza degli ufficiali delle varie armi, il colonnello dei carabinieri Albero. La folla che gremiva le adiacenze dell'arsenale ha accolto i feriti con una commovente dimostrazione.

I negoziati continuano

La ferma attitudine dei negoziatori italiani

Parigi, 27. — L'«Excelsior» ha da Ginevra: I delegati italiani mantengono un'attitudine ferma; ma lasciano tuttavia comprendere che fra qualche giorno essi dovranno pronunciare la parola: accettare o rifiutare. Insomma la Turchia pretende sempre di conservare un resto di autorità politica, l'Italia le accorda soltanto l'autorità religiosa. In ogni caso la Libia resterà all'Italia. La notizia della rottura dei negoziati giunta da Costantinopoli è recisamente smentita.

Intorno alle conversazioni di Ouchy

Un notevole articolo della "Tribuna„

Roma — In un articolo sui «pourparlers» di Ouchy, la «Tribuna» scrive:

«Il governo italiano ha fatto il suo dovere accettando l'invito indiretto e privato della Turchia, e mettendo i propri fiduciari in contatto con quelli turchi.

Se le trattative andranno per le lunghe la responsabilità non è certo nostra. Noi ponemmo sin da principio la questione pregiudiziale: l'Italia è impegnata con il decreto di sovranità, e su questo punto non valgono abilità di fiduciari nè ostinazione di resistenza in Libia per farci smuovere. E questo non solo per la nostra dignità, ma anche perchè l'Italia sin dall'inizio aveva intuito la necessità di tale determinazione.

Occorre riconoscere però che è appunto la semplicità della nostra situazione che rende difficile e complesso il compito dei fiduciari

D'altra parte il problema è quello di trovare una formula che concili una precisa realtà con una cortese parvenza. La soluzione, se non disperata è quindi ardua.

Ma a noi non importa ch'essa venga condotta a termine o gettata a mare dai fiduciari; occorre solo che fiduciari e governo tengano gli occhi aperti e che qualunque formula non attacchi menomamente, sia pure sotto il pretesto del Califato e del Corano, ciò che più di tutto preme, cioè la nostra sovranità.

Aspettiamo quindi pure tranquilli, certi che ad Ouchy od altrove i turchi dovranno sottostare a questa nostra formula.

E' imminente la partenza di un altro corpo di spedizione

Trieste, 27. — Il «Piccolo della Sera» ha da Roma 27: «Ieri e oggi tutte le linee telefoniche con la bassa Italia sono state interrotte. E' evidente secondo moltissimi, che colà ove si combatte e nei mari vicini fa molto caldo».

Il *giornale* commentando questo dispaccio del suo corrispondente redatto in *modo da sfuggire* la censura, inclina a ritenere che il governo italiano prepari un corpo di spedizione per premere sulle trattative di pace, e fallendo questo per riprendere con energia immediata l'azione navale nell'Egeo.

Un altro battaglione di ascari visita la capitale

Roma, 27. — Il 6.o battaglione degli ascari eritrei composto di 20 ufficiali, 670 uomini di truppa, 20 muletti partirà da Napoli stanotte *col* treno delle ore 23.30 per giungere a Roma la mattina del giorno 28 alle ore 10.35. Alla stazione di Termini si *troverà a riceverlo* la musica della legione allievi carabinieri e una rappresentanza di due ufficiali per ogni corpo. Il battaglione percorrendo Piazza dei Cinquecento, Viale Principessa Margherita si recherà alla Caserma Guglielmo Pepe, dove sarà alloggiato durante la sua permanenza a Roma.

Nel pomeriggio del giorno 28 gli ascari si recheranno al Pantheon a visitare le tombe dei Re. Alle 17 un plotone di 45 ascari monterà la guardia al palazzo Reale insieme alla guardia normale. Domenica 29 alle ore 9 il Re passerà in rivista sul piazzale della Caserma Castro Pretorio il sesto battaglione ascari eritrei.

Alla rivista assisterà una rappresentanza dei corpi del presidio in grande uniforme. Il solo battaglione ascari sfilerà dinanzi al Re. Le truppe saranno schierate in quadrato e saranno presentate al Re dal generale Frugoni comandante del 9.o corpo di armata.

Nel pomeriggio del 29 gli ascari visiteranno il Monumento a Vittorio Emanuele e alle 17 monteranno la guardia al Quirinale. Il 30 mattina 100 ascari si recheranno a Terni a visitare le Acciaierie. Il battaglione ripartirà da Roma per Napoli la sera del primo ottobre alle 23.15.

Un ascaro derubato ed un nobile atto popolare

Napoli, 27. — La cittadinanza continua a festeggiare con manifestazioni di simpatia gli ascari del sesto battaglione. Al politeama fu data una serata in loro onore. Stamane gli ascari si sono recati a visitare gli stabilimenti Ilva Armstrong. Un ladro sconosciuto ha derubato un ascaro del portafoglio contenente 145 lire, fingendo di volerlo abbracciare. La folla, appena saputa la cosa, ne rimase indignata e iniziò subito una colletta che raggiunse la somma rubata e che fu riconsegnata all'ascaro che ne rimase commosso.

La Porta rinuncia alle grandi manovre

Parigi, 27. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: «Si assicura che in seguito ai passi fatti dai rappresentanti della triplice *entente*, il governo ha rinunciato alle grandi manovre di Adrianopoli. *Esso* si limiterà ad organizzare manovre di 10 divisioni in *Macedonia e in* Tracia. La commissione ministeriale ha terminato la *redazione* del protocollo relativa questione del Libano. Si sarebbe *raggiunto l'accordo* su tutti i punti con le ambasciate Il governo avrebbe iniziato negoziati con la Banca Ottomana per concludere un prestito di 8 milioni».

La missione Sanfilippo si trova in libertà?

Roma 27. — Il «Messaggero» scrive che sue particolari informazioni lo mettono in grado di assicurare che il comando turco della Tripolitania obbedendo *alla formale ingiunzione* di Costantinopoli ha rimesso in libertà la missione San Filippo *Sforza*, i componenti della quale devono essere a quest'*ora già in marcia* verso Tunisi dove saranno consegnati alle autorità francesi. Il «Messaggero» aggiunge che le ambasciate tedesche di Roma e di Costantinopoli stanno definendo in questi giorni le modalità relative alla consegna dei prigionieri alle rispettive autorità governative.

Firenze reca il suo gentile saluto agli alpini del batt. Tolmezzo

Firenze, 27. — Stamane alla stazione di Campo di Marte sono giunti il comando dell'ottavo reggimento alpini ed il battaglione alpini Tolmezzo destinati in Libia. Ad attendere i valorosi alpini si trovano molti ufficiali del presidio che hanno *offerto* ai colleghi arrivati una colazione.

Alle *cinque* il battaglione ha consumato il rancio ed alle sei alcuni cittadini *formatisi* in comitato hanno offerto una modesta refezione, sigari e sigarette. Alla stazione si trovavano le autorità civili e militari tra le quali il sindaco Filippo Corsini con molti consiglieri comunali, il generale Ferri comandante interinale della divisione e tutti gli ufficiali superiori del presidio.

S. E. il tenente generale Della Noce comandante il corpo d'armata accompagnato dal suo stato maggiore ha passato in rivista il battaglione schierato sulla banchina della stazione agli *ordini* del *proprio* colonnello indi ha stretta la mano a tutti gli ufficiali rivolgendo loro parole di augurio mentre le musiche del 69 e del 70 fanteria e la fanfara degli alpini suonavano *allegre* marcie. Quindi sono ripartiti dopo le otto alla volta di Napoli salutati dai presenti e da numerosa folla che gli ha vivamente applauditi.

La Bulgaria smentisce la voce della dichiarazione di guerra

Sofia, 27. — «L'Agenzia Bulgaria» dichiara completamente infondate le voci diffuse all'estero circa la dichiarazione di guerra da parte della Bulgaria.

Il Ministro del Montenegro dall'on. Di San Giuliano

Roma, 27 — Si annuncia che ieri sera è arrivato a Roma da Cettigne il ministro degli Interni del Montenegro per conferire col ministro di San Giuliano. Si attribuisce la ragione del suo viaggio e del convegno all'attuale cruenta situazione balcanica.

I turchi ammazzano gli inermi nell'isola di Samo

Atene 27. — Da notizie assolutamente autentiche si ha che i turchi a Vathy hanno iniziato martedì e mercoledì una strage tirando fucilate sui cittadini che si trovavano fuori delle loro case. Vennero così uccise molte donne e parecchi bambini. Le barbarie cessarono solo per l'energico intervento con un «ultimatum» del *comandante* delle truppe di sbarco francesi ed inglesi, il quale rivendicò a sè l'esclusiva tutela dell'ordine nella piazza e nell'isola di Samo.

Notizie giunte affermano che numerose donne e fanciulle samiote, per timore di crudeli rappresaglie delle truppe *turche ora* accerchiate nella città di Vathy, abbandonano l'isole per mezzo di barche a vela, rifugiandosi nelle isole occupate dall'Italia. La notizia ha un carattere di attendibilità di conferma.

La flotta russa in Danimarca

Copenaghen, 27. — In occasione della visita della squadra Russa, il Ministro della Marina ha offerto un banchetto di 115 coperti durante il quale il *Presidente del consiglio* ha pronunciato un discorso dichiarando che la Danimarca vede nella visita della squadra Russa una nuova prova *dei sentimenti di* amicizia della Russia per la Danimarca. Concluse con un urrah! in onore dello Zar legato da così stretti vincoli alla Casa reale di Danimarca. Il ministro russo ha risposto con un urrah in onore di Re Cristiano. Il vice ammiraglio Kosfold Hansen ha brindato alla marina Russa. Ha risposto il vice ammiraglio Esken brindando alla marina Danese.

Il disastro cagionato in Giappone da un uragano immenso

Tokio, 27 — *Le comunicazioni* non sono ancora stabilite. Gli abitanti delle province *accorrono a Tokio*. Il tifone causò un numero enorme di vittime, e fece grandi danni. I pescatori di Sapporo perdettero quattrocento uomini. Si è senza notizie di parecchie torpediniere.

Secondo notizie da Simonesaki il vapore giapponese «Honai» è affondato era assicurato per un milione di Yen. Migliaia di famiglie sono prive di ricovero e cercano rifugio Nella regione ove l'uragano fu più violento tutti gli edifici crollarono, i templi, i teatri, le scuole gli uffici rimasero demoliti. Intere foreste sono scomparse, il paese non è più riconoscibile.

La protezione legale del lavoratore attraverso i lavori di un importante Congresso

Nel Congresso di Zurigo furono prese importanti deliberazioni nei riguardi della protezione legale dei lavoratori.

Relativamente alle intossicazioni saturnine, l'assemblea ha espresso il voto che le Sezioni nazionali compiano accurate inchieste, e ne presentino all'Ufficio *centrale dell'Associazione* i risultati, circa le conseguenze per l'operaio dell'uso dei colori e delle vernici, nella pittura su metalli, nelle industrie meccaniche ed affini; nonchè circa i pericoli d'*intossicazione* che presenta per le donne il lavoro di composizione *tipografica* a mano ed a macchina. Nella prossima riunione, ottenute le richieste informazioni, l'assemblea formulerà un progetto di regolamento, da sottoporre alla approvazione dei singoli governi, per determinare le prescrizioni igieniche che devono imporsi alle industrie meccaniche e tipografiche per evitare i pericoli di intossicazioni saturnine.

Il Congresso *si* è anche occupato delle manipolazioni del ferro-silicio ed ha approvato il seguente regolamento:

1. Il ferro-silicio — specialmente se ottenuto per via galvanica — sviluppa gas pericolosi quando giunga in contatto con l'umidità atmosferica, e specialmente con l'idrogeno arsenioso. Ne possono derivare pericoli di intossicazione e di esplosione.

2. Per prevenire le intossicazioni e le *esplosioni*, è *necessario preservare* il ferro-silicio dalla umidità, sia nei *depositi*, sia *nei trasporti*. Il ferro-silicio, e i suoi recipienti e le altre materie d'imballaggio devono essere mantenuti assolutamente secchi, difesi dall'acqua e dal ghiaccio.

3. I recipienti devono essere impermeabili e di costruzione solida, in modo da escludere il pericolo di avarie durante il trasporto. Il ferro silicio non imballato deve essere depositato in locali assolutamente al riparo dalla umidità.

4. I locali di deposito e i mezzi di trasporto del ferro silicio devono essere completamente e bene aereati, e continuamente ventilati. Aereando questi locali si avrà cura di evitare che i gas che si sviluppano *possano diffondersi* in locali d'abitazione. Le abitazioni non *comunicheranno in alcun modo* con locali nei quali si trovi del ferro silicio, *imballato* o no.

5 Quelli che tengono in deposito o che trasportano ferro silicio, sono obbligati a prendere, in modo adatto, non soltanto le misure di sicurezza indispensabili, ma anche di avvertire dei pericoli che corrono le persone che manipolano il ferro silicio.

6. Ulteriori inchieste devono essere fatte per determinare se il ferro silicio, a tenore in silicio inferiore al 30 0|0, o superiore al 70 0|0, presenti, oppure no, pericoli d'intossicazione ed anche sulla possibilità di interdire la fabbricazione del ferro silicio che abbia tenore silicio dal 30 al 70 0|0.

L'assemblea ha ancora fatto voto si *addivenga prontamente alla conclusione* di un accordo internazionale per *sopprimere* l'anchilostomasia, la quale, com'è noto, presenta gravi pericoli per gli operai addetti alle miniere ed alla costruzione dei tunnels.

L'Ufficio centrale è incaricato di nominare una Sottocommissione che dovrà redigere norme particolareggiate e indicare le vie e i mezzi migliori per fare porre sollecitamente in vigore tale convenzione internazionale.

* * *

L'assemblea ha anche rilevato come la deplorevole condizione di un grandissimo numero di lavoratori a domicilio deriva, in primo luogo, dall'estrema insufficienza dei salari.

Ha perciò raccomandato l'organizzazione corporativa dei lavoratori a domicilio, e la istituzione di contratti collettivi. La libertà di coalizione e di associazione è condizione necessaria dello sviluppo di questi *contratti*. Si chiede pertanto il riconoscimento legale *del contratto collettivo nei Paesi* nei quali questo istituto non trova *fondamento nella* legislazione vigente in modo da assicurare al contratto collettivo piena efficacia giuridica ed anche, eventualmente, la sua estensione di diritto ad altri lavoratori a domicilio della stessa categoria professionale, che non abbiano preso parte alla conclusione del contratto stesso.

L'assemblea ha pure fatta viva raccomandazione per l'adozione nella legislazione di ciascun Paese, del principio della rescindibilità e nullità di diritto dei contratti che stipulino salari insufficienti ed usurai. Essa considera questo principio come essenziale, pur *riconoscendo che le difficoltà* della sua applicazione giudiziaria ne limitano troppo la efficacia, perchè la sua adozione basti a risolvere praticamente, anche in parte, il problema.

Il Congresso ha ritenuto che attualmente ogni legislazione che miri a

proteggere i lavoratori a domicilio sarebbe inefficace se non avesse per base la determinazione di un minimo di salario, fissato da Comitati istituiti secondo le regole seguenti:

I Comitati dei salari comprendono un egual numero di operai e di industriali, di regola eletti dagli interessati. Se questa elezione diretta non può aver luogo, la designazione deve essere fatta da Enti di fiducia degli interessati.

Il salario minimo deve essere determinato in modo da permettere ai lavoratori a domicilio di media capacità, di guadagnare, per ogni ora di lavoro, un salario equivalente in quanto sia possibile a quello che le officine e i laboratori esistenti nelle località concedono in misura conveniente per le stesse lavorazioni ai loro operai.

In linea generale, il salario minimo deve assicurare ai lavoratori condizioni normali di esistenza, e specialmente un nutrimento sano ed un alloggio igienico.

Il Comitato dei salari determina di ufficio, e pubblica immediatamente, l'elenco dei salari.

Il Comitato deve, quante volte ciò sia possibile, stabilire una serie di salari minimi per le varie lavorazioni richieste in ciascuna industria.

Il salario deve essere aumentato in ragione degli oneri imposti agli operai, come provviste di materia prima, perdita di tempo, ecc.

Il salario minimo deve essere pagato integralmente all'operaio, senza alcuna ritenuta per retribuzione degli imprenditori, o sotto-imprenditori.

Quando, in una industria per la quale esista la Commissione dei salari, esistono contratti collettivi di lavoro, la Commissione chiamata a stabilire salari minimi si occuperà, anzitutto, di estendere il beneficio del contratto collettivo a tutti gli operai a domicilio.

Il Comitato fissa anche le scale dei salari e, s'è possibile, i prezzi minimi per gli apprendisti, anche se il tirocinio è fatto in officina o in laboratorio.

Ogni violazione di una di queste disposizione, costituisce per ogni fatto e rispetto ad ogni operaio, un delitto e dà luogo a una pena destinata.

Ogni organizzazione professionale ogni persona interessata nell'industria, ed ogni Associazione specialmente autorizzata può segnalare al Comitato che il salario pagato è inferiore al salario minimo fissato per quella industria. Queste persone e organizzazioni possono anche esperire in giudizio tutte le azioni previste dalla legge.

I salari fissati dai Comitati locali sono sottoposti al controllo di una Commissione centrale di revisione che agisce d'ufficio in breve termine. Questa Commissione potrà modificare e coordinare le decisioni locali. Sarà istituto del Governo, e composta — con eguaglianza di membri industriali ed operai — di delegati scelti fra i membri dei comitati locali dei salari.

L'assemblea ha, poi invitato le Sezioni nazionali a intraprendere una energica campagna per convincere l'opinione pubblica della necessità della istituzione del minimo legale di salario nelle industrie a domicilio.

***

E' pure degno di rillievo quanto il Congresso decise nei riguardi dei truk systems e delle ritenute sui salari.

Si sono invitate le Sezioni nazionali a sottoporre ai rispettivi Governi dei progetti di legge che mirino a: Interdire, in principio, in ogni industria — sia in officina o laboratorio, sia a domicilio — il pagamento del salario in natura o in buoni pagabili in mercanzia presso magazzini padronali; vietare l'applicazione di ammende e di trattenute per donne, eccezione fatta per il caso di sabotaggio. Dove la soppressione delle ammende e delle ritenute non sembri ancora possibile, deve essere prescritto che esse possano stabilirsi ed applicarsi soltanto in concorso degli operai interessati e delle loro organizzazioni quando esistano: prescrivere che l'industriale consegni gratuitamente le forniture — materie prime, macchine e utensili tanto all'operaio in fabbrica, quanto ai lavoratori a domicilio. Tutt'al più si potrà ammettere che gli utensili vengano pagati al prezzo di costo. Anche in caso di sabotaggio, l'industriale non potrà imporre alcuna indennità senza decisione di giudice; ad imporre che sia concesso agli operai, i quali si congedino prima di aver acquistato diritto a pensione, il rimborso integrale delle somme versate alle Casse pensioni istituite nei rispettivi opifici.

Notizie dal Friuli

da Latisana

Infornata di onorificenze

27. — Veniamo assicurati che al comm. Borgomanero è pervenuta notizia da Roma come in questa settimana siano stati presentati a S. M. il Re i decreti per le seguenti onorificenze:

Al comm. Zuzzi Francesco senior il titolo di ufficiale della corona d'Italia per la protezione da lui prestata al comm. Borgomanero stesso mentre questi era commissario prefettizio dell'ospedale e dopo la propria nomina a presidente del Consiglio ospitaliero.

Ai signori Eugenio Costantini, assessore, e Samueli Umberto, ex sindaco, per gli stessi motivi di cui il comm. Zuzzi, il titolo di cavalieri della corona d'Italia.

All'on. sig. Penzo Alvise Tonussi assessore ed ex presidente della Congregazione di Carità, per le mille cortesie usate ai poveri, per le lezioni di buon vivere e buon bevere che impartisce ai salariati del Comune consigliandoli a frequentare la sua osteria a preferenza di altre e per aver egli sempre informato con una lodevolissima premura i propri avventori di quanto si faceva in Giunta e per essere inoltre stato un modello di cortesia, il titolo di cavaliere della corona d'Italia.

Siamo poi informati da ottima fonte che per la concessione di dette onorificenze oltre alle solite influenze contribuì in non piccola parte un prefetto meridionale che spera veder nominato il figlio dottore in medicina, a medico dell'ospedale di Latisana.

Approfondiremo meglio il retroscena e ne informeremo i lettori e.... Papà Giolitti.

Non occorre dire che in paese la notizia ha prodotto la migliore impressione e che si.... ride di tutto gusto.

Intanto agli onorificandi inviamo le nostre più vive condoglianze.

da Pordenone

Per un partente

Ieri sera nella sala dell'albergo alle «Quattro Corone» venne offerto un banchetto d'addio al dott. Lodovico Graziani, che ci lascia, e che per anni coprì tra noi il posto di direttore delle Poste.

Allo «champagne» porse il saluto al partente il dott. Piero Pisneti che fu felicissimo.

Rispose commosso il dott. Graziani ringraziando per la prova di fraterna amicizia che gli è stata fatta. Al partente anche da queste colonne inviamo fervidi auguri.

Le liste elettorali ed il lavoro del nostro Tribunale.

27 — Siamo lieti di poter pubblicare che anche i funzionari di Cancelleria del nostro Tribunale hanno con il avere espletato nel termine stabilito l'enorme lavoro del rilascio dei certificati penali per le nuove liste elettorali:

La revisione delle molteplici liste pervenute anche da una infinità di città italiane, portanti complessivamente ben 73.500 inscritti, col rilascio di oltre 600 certificati, fu compiuto dai soli funzionari di cancelleria e segreteria senza l'ausiliaria applicazione di alcuno, come si verificò in quasi tutti i Tribunali del Regno, e taluno meno importante del nostro.

Al tribunale di Napoli, che ebbe 120 mila inscritti e rilasciò 10 mila certificati, furono applicati ben 10 funzionari.

Se il poderoso lavoro quindi fu inappuntabilmente espletato lo si deve alla abnegazione e solerzia dei funzionari del nostro tribunale i quali, dopo l'assorbente lavoro di dieci ore diurne, ne sacrificarono parecchie anche di notte, senza trascurare gli altri lavori d'ufficio.

Banchetto d'addio

Ieri sera al professore Simonati venne dato da numerosi amici un banchetto d'addio, al Buffet della stazione. Molti brindisi di cordiale augurio al partente che in ultimo rispose commosso.

La tombola

Domenica p. v. 29 corr. alle ore 16 verrà estratta la Tombola a beneficio della Congregazione di Carità. I premi ammontano a L. 600.

Le cartelle sono pressochè esaurite.

Lo spettacolo sarà rallegrato da una brava banda.

Per la conservazione dei monumenti

Oggi inviati dal Ministero della P. I., vennero nella nostra città il direttore delle Gallerie di Venezia cav. Gino Fogolari ed il comm. co. Zoppola dell'Istituto Nazionale per la conservazione dei monumenti.

Scopo della visita era quello di esaminare i lavori d'arte della nostra città che furono già dichiarati monumenti nazionali.

Essi furono accompagnati nella visita dall'eg. nostro sindaco avv. Querini.

Conferenza nazionalista

Domenica p. v. 29, alle ore 10.30, al Salone Coiazzi verrà tenuta una conferenza nazionalista dal direttore dell'«Avanguardia Nazionalista» di Udine, sig. Andrea Busetto.

da Chiusaforte

E sempre disertori!

27 — Ieri sera alle 5 si presentava ai nostri carabinieri il disertore austriaco Mack Pietro soldato del 2.o reggimento fanteria di stanza a Graz il quale dichiarava di disertore perchè insofferente della disciplina.

Il Mack venne accompagnato alle carceri di Tolmezzo.

da Prata di Pordenone

Club Tiro a volo

27. — Ripubblichiamo oggi il programma delle gare di tiro al piccione organizzato per domenica 29 settembre p. v. locale Club Tiro a volo:

Ore 13, Piccioni di prova — Ore 14, tiro Santirone. — Entratura L. 12, non soci L. 15, 5 piccini a metri 24. Gara fino a metri 27 — 1. premio L. 150, 2.o 75, 3.o 60, 4.o 50, 5.o 40, 6.o 25. — Piccioni a lire 2.

E' permessa una seconda iscrizione a lire 10 per chi avesse mancata la prima. Venti iscritti sarà abolita la seconda iscrizione. L'iscrizione resta aperta, per i non presenti, sino alla fine del secondo turno. Regolamento di Milano. Armiuolo, buffet restauran sul campo di tiro Carluccie di qualunque qualità fornite sul campo dal signor Odoardo Camilotti di Sacile.

Fermi restando premi ed entrature si potranno portare tutte le modificazioni che si ritenessero opportune.

Entrata allo stand: primi posti L. 0.50 secondi posti L. 0.25. Gratis per i tiratori e famiglie dei soci.

da Spilimbergo

Tiro a segno

Con il 6 del venturo ottobre nel nostro campo di tiro a segno avranno principio le lezioni del secondo periodo. Dette lezioni continueranno nei giorni 13, 20, 27 ottobre e 3 e 10 novembre.

Un atto di coraggio

26. Verso le 10 ant. di oggi per via Umberto si dava ad una pazza fuga improvvisa il cavallo di un'ufficiale del 4. Genova imboccava il corso principale.

Seguì un fuggi fuggi generale; alcuni volonterosi tentarono, ma inutilmente, di fermare il furioso animale, che intanto aveva raggiunto la via Roma presso il caffè Zamperiolo.

Attratto dalle grida di alcune donne uscì dal suo negozio di sarto il sig. Francesco Zuliani di Innocente, un giovane forte e coraggioso, che sfidando il pericolo da solo, affrontò il corsiero e attaccatosi alla briglia potè fermarlo dopo essere stato dall'animale trascinato per circa una quindicina di metri.

Il coraggioso atto dello Zuliani, che evitò così possibili disgrazie, merita un plauso.

Il bravo giovane ebbe però a riportare una lieve ferita alla mano sinistra dichiarata guaribile in pochi giorni.

da Codroipo

Tacchini che mutano pollaio

A Gradisca di Sedegliano l'altra notte durante il maltempo che imperversava i soliti ignoti penetravano con scasso in una stanza a pianoterra della casa di certo Prez Cornelio e vi rubavano 6 tacchini del valore di circa 30 lire, e due ombrelli.

Il derubato dopo aver fatto regolare denuncia alle nostre Autorità, pensò bene di fare ieri una gita a Udine colla speranza di rintracciare la refurtiva e fu fortunato: perchè potè far sequestrare dalla vostra Questura; tutti i 6 tacchini, ancor vivi, comperati da un oste della vostra città.

Cavallo investito da un'automobile

Ieri, nei pressi di Flambro, l'automobile del co. Varmo di Mortegliano, investiva un cavallo, di proprietà del signor Angelo Peressini di Codroipo, producendogli la rottura di una gamba.

Il cavallo, una magnifica bestia da tiro del valore di L. 1500, verrà abbattuto.

Si dice che il suddetto co Varmo ha dichiarato che penserà lui alla rifusione dei danni.

Disgrazia

Il fanciullo Rigo Umberto, d'anni 5, mentre si trovava oggi in campagna a vendemmiare cadde dal carro in sì malo modo da rompersi addirittura un braccio.

Venne prontamente medicato dal dott. cav. Faleschini.

Il poveretto ne avrà per un mese.

da Sacile

Le grandi feste ai reduci

Domenica 29 corr. per cura di apposito comitato e col concorso dell'on. Municipio e della cittadinanza, avrà luogo il banchetto ai nostri valorosi reduci dalla Libia. Essi sono una quindicina ed a tutti, per cura del Municipio, sarà data una medaglia d'argento, fatta coniare appositamente quale ricordo.

Si preparano ai valorosi reduci dei festeggiamenti e si prevede di già un grande concorso di pubblico.

Mi si assicura che al banchetto vi prenderanno parte anche i reduci dall'Eritrea qui residenti, ed appartenenti una parte a questo Distretto militare.

da S. Vito al Tagliam.

I fantocci lirici al Sociale

Ieri sera ha dato la prima rappresentazione, con l'operetta «Geisha», la compagnia di operette e zarzuele E. Salice e figli con i loro fantocci lirici. L'esito dello spettacolo è stato bellissimo; accurata la messa in scena e di molto effetto i giuochi di luce.

Lo spettacolo ha terminato con canzoni e macchiette cantate dal trio Salici (in persona) che fu meritatamente acclamato.

da Cividale

Nuovo orario ferroviario

Col 1 ottobre p. v. verrà attivato sulla linea Udine-Cividale l'orario invernale, con alcune modificazioni. Infatti il treno che partiva da qui alle 12,23 partirà alle 13. Il treno festivo delle 22.30 resta soppresso.

La Società Veneta ha poi risposto all'on. Morpurgo che se ne era interessato quale Presidente della Camera di Commercio che avrebbe disposto per l'inverno p. v. il riscaldamento a vapore delle vetture.

Vedremo se finalmente la Veneta aderirà ad un desiderio le cento volte espresso dai nostri viaggiatori.

Per l'esposizione del 1913

Ieri sera nei locali dell'Unione Commercianti E. I. si adunò la Commissione del «Riparto Industriale» per l'esposizione intermandamentale, indetta per il 1913.

Erano presenti i sigg. Cucavaz dott. Antonio, Moro ing. Vittorio, Corradini Ettore, Granzotto Giuseppe, Caneva Giuseppe, Piccoli cav. Nicolò, Vellisciг geom. Achille, segretario Zorzini Eugenio.

Dopo ampia discussione su vari oggetti venne eletto a Presidente della Commissione per acclamazione il sig. Cucavaz dott. Antonio, il quale accettò la carica.

I signori intervenuti si trattennero poscia a trattare circa il modo d'iniziare i lavori di spettanza della Commissione, specialmente per quanto concerne la propaganda e la diramazione delle Circolari di invito agli espositori

Alla classe XIX.a della divisione VII venne stabilito di fare un'aggiunta in modo di comprendervi, oltre alle arti grafiche, anche l'arte fotografica.

All'ufficio di Previdenza venne dato l'incarico di compilare la Circolare di invito da diramarsi agli industriali unitamente al regolam. al programma ed ai moduli per le domande di ammissione.

Per domani sera sabato alle 17, è convocata la Commissione del III Riparto (Esposizione 1913) «Istruzione, Previdenza, ecc. per la nomina del Presidente e per altre deliberazioni.

Pioggia e pioggia

Il tempo si mantiene pessimo. Piove interrottamente ab immemorabili talchè nessuno dei vecchi ricorda una stagione peggiore.

Intanto la vendemmia subisce notevoli ritardi; il grano non matura.

All'ingiro ha nevicato e la temperatura è ribassata fortemente.

da Tolmezzo

Per il Ponte sul Tagliamento

Domenica prossima con la dovuta solennità, sarà celebrata una grandiosa festa del lavoro; la festa per il compiamento delle fondamenta del ponte del Tagliamento.

Tutte le testate sono al di sopra del letto del fiume e due di esse al completo:

A compiuta liquidazione i lavori importeranno una spesa di 440 mila lire.

Con giusto orgoglio i nostri lavoratori celebreranno la festa che segna una loro bella conquista.

Ad essi l'augurio di sempre nuove e più grandi vittorie.

da Ampezzo

La neve ha fatto la sua apparizione
Gravissimi danni

27 — Benchè il Calendario si limiti a segnar il principio dell'autunno, pure noi ci troviamo qui in pieno inverno e le montagne dei dintorni sono tutte coperte di neve la quale è arrivata a 200 metri appena sopra il paese.

Forni di Sotto e Forni di Sopra hanno le campagne tutte sotto la neve; a Suaris vi è la bellezza di mezzo metro; al passo del Mauria vi sono 45 centimetri di neve, tantochè i boscaiuoli della ditta Micoli dovettero sospendere i lavori di bosco e scendere ai loro paesi. In tutte le malghe del territorio di Suaris e Ampezzo si trovano vari animali bovini ed in quelle più alte sono ora nella impossibilità di uscire e senza il foraggio per il nutrimento.

I danni sono incalcolabili; si spera però che in 4 o 5 giorni di buon sole il bianco lenzuolo sparirà.

Da Arba

La Fillossera

E stata ufficialmente constatata la presenza della filossera nel comune di Arba, nella zona ritenuta fino a poco tempo fa ancora immune. E' da raccomandare tanto alle Autorità Comunali che ai privati di dar immediato avviso alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura o alla R. Delegazione Antifilloserica di Udine, qualora riscontrassero deperimenti nelle piantagioni di viti, dei quali non sapessero darsi ragione.

E' pure da raccomandare ai viticoltori della nostra zona di prepararsi a ricostituire i loro vigneti con viti innestate su americane resistenti.

Il telefono del «Paese» porta il N 2-11.

da Martignacco

Mostra agricola

26 (rit.) La scorsa Domenica, indetta dal Comitato locale «Pro incremento piccole industrie agricole» ebbe luogo a Martignacco una Mostra intercomunale di frutticultura-orticultura e pollicoltura.

Molti e vari furono i prodotti esposti. Abbiamo notato bellissime collezioni di ortaggi e pregiati gruppi di uva e frutta in genere. Nel complesso fu una Mostra riuscitissima, dato lo stretto limite del concorso, e il risultato così soddisfacente dovrebbe indurre il suddetto Comitato a ripetere spesso queste esposizioni che tanto giovano a migliorare ed incrementare le produzioni.

da Reana del Roiale

Echi della disgrazia ciclistica

L'egregio prof. G. Berghinz c'invia la seguente che ben volentieri pubblichiamo:

Smentisco formalmente quanto è asserito nella cronaca di Reana del Roiale sovra un accidente ciclistico.

Io non vidi assolutamente l'infortunato cui si accenna, ne ebbi modo di offrirgli o assistenza o automobile.

Del fatto sono venuto a conoscenza dopo che il medico locale aveva già disposto per la cura e per il suo rinvio all'Ospedale di Udine.

Tanto per la verità.

Prof. Guido Berghinz

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

La condanna di un suonatore

Kurt Rholand Arturo di Ernesto di anni 22, un tedesco che ha viaggiato l'Italia rompendo le scatole al prossimo, venuto qui da Bari il 6 luglio scorso si presentava in questura e voleva a tutti i costi ottenere un sussidio. Gli fu risposto che la questura non poteva sussidiarlo, ed egli uscendo dall'ufficio ruppe in segno di protesta la lastra di vetro di una portiera.

Arrestato venne deferito all'autorità giudiziaria e ieri il Pretore lo condannò a giorni 5 di arresto e L. 50 di multa.

Contravvenzioni

Commisso Ferruccio di Giovanni il 23 agosto disturbava la pubblica quiete dopo le 23 con canti e schiamazzi.

Viene condannato a L. 20 di ammenda.

— Villavolpe Giuseppe detto «Musan» venne trovato ubbriaco sulla pubblica via la notte del 21 agosto, ultimo scorso. Si busca un mese di prigione.

Qui pro quo

In una passata udienza Pesenato Attilio di Pietro di anni 19, pittore era stato condannato in contumacia a un'ammenda perchè in Via Gemona era stato sorpreso di sera, montando una bicicletta senza fanale.

Il Pesenato si presentò ieri alla udienza e dichiarò che non egli è stato posto in contravvenzione ma un altro — che evidentemente ha il suo stesso nome e cognome.

Il Pretore dichiara non luogo a procedere.

Gentilezze di parenti

Zuliani Giuseppe detto Tonello fu Antonio di anni 47, venne querelato dalla cognata Piantanida Rosa, maritata Disnan, perchè nei giorni 11 giugno e 23 luglio a. c. pronunciò al suo indirizzo delle parole ingiuriose, gridandole anche dietro che voleva mangiarle il cuore. E' bene però notare che fra i due cognati esistono rancori di vecchia data.

L'imputato risponde riscaldato e vi vomita una sequela d'improperie contro la Piantanida. In complesso non nega d'aver detto le ingiurie, ma nega però le minaccie.

La Piantanida, conferma le ingiurie e le minaccie, ma di queste nessuno dei testi sa nulla.

L'avv. Doretti che rappresenta la P. C. per la Piantanida non insiste sulle minaccie. Chiede la condanna dell'imputato per ingiurie, spese di P. C. e danni.

Il P. M. si associa alla P. C.

L'avv. Del Missier difensore domanda per il suo raccomandato il minimo della pena.

Il Pretore condanna lo Zuliani per ingiurie a L. 36 di multa, L. 24.88 per spese di P. C. e L. 20 di danni da pagarsi alla querelante.

Pettegolezzi

Passerini-Venuti fu querelata per ingiurie da Tranquilla Lugano fu A. di anni 45. La querelante sostiene che la Passerini il giorno 14 giugno la ingiurò ripetendole che è una ladra.

La principale teste di accusa è Lucia Troiano.

Il Pretore condanna Marcellina Passerini-Venuti a L. 10 di multa, lire 6.24 da pagarsi alla Parte Civile e lire 10 di danni alla querelante.

Viene beneficata con la condanna condizionale.

La Lugano si era costituita P. C. con l'avv. Mossa; la querelata era difesa dall'avv. Doretti.

Note agricole

IL RACCOLTO DELL'UVA

Roma, 27 — Ecco le notizie agrarie della seconda decade di settembre:

Liguria — Si inizia la vendemmia e il prodotto ovunque è scarso a causa della bassa temperatura e dell'elevata umidità che ne hanno ostacolato la completa maturazione. Si inizia la raccolta delle noci con esito molto vantaggioso. Si raccoglie e si essicca la meliga. L'olivo a causa della caduta del frutto perchè bacato non fa prevedere abbondante raccolto. Si falciano in buone condizioni gli ultimi fieni.

Lombardia — Prosegue il taglio del riso che quantunque tardivo dà affidamento di raccolto rimunerativo. Si inizia la vendemmia che quantunque non molto favorita dalle condizioni del tempo darà buon risultato. Continua la raccolta del granoturco con esito soddisfacente. Maturano bene le meliche. Floridi i prati e ottima la falciatura degli ultimi fieni. Si iniziano le semine autunnali.

Veneto — Cominciata ovunque la vendemmia che rende più di quanto l'irregolare andamento della stagione faceva sperare. In modo soddisfacente prosegue il raccolto del granoturco. Scarsezza di frutta. Si eseguiscono le ultime fienagioni con risultato molto rimunerativo. Gli ortaggi e i pascoli floridi e rigogliosi. Vanno ultimandosi i lavori campestri per le prossime semine.

Emilia — Prosegue la vendemmia il cui prodotto se non dei più abbondanti sarà però di buona qualità. Continua in modo vantaggioso la cavatura delle barbabietole. Il granoturco ha dato prodotto abbondante e alquanto superiore alle previsioni. Prosegue lentamente la maturazione delle castagne; delle altre frutta le mele e i fichi raccolgono in alcuni siti anche in ragguardevoli quantità. Si comincia a raccogliere il riso in buona quantità. Bella vegetazione presentano gli orti. Volgono al termine i lavori campestri per le prossime semine.

Marche e Umbria — Prosegue dovunque la vendemmia che in parecchi siti risulta molto rimunerativa. La raccolta del granoturco è riuscita vantaggiosa e in alcuni luoghi abbondante. Si è iniziata la semina degli erbai autunno-vernini; continuano i lavori di preparazione per le semine del frumento. Si raccoglie il tabacco. Non abbondanti le frutta. Promettente prosegue la vegetazione dell'olivo

Toscana e Lazio — Quasi ultimata la raccolta del granoturco con prodotto soddisfacente sia per qualità che per quantità. Prosegue la vendemmia specie nella pianura con esito favorevole. L'olivo si è molto avvantaggiato in quest'ultima decade e fa sperare raccolto rimunerativo. Maturarono le castagne. Ultimate in buone condizioni le semine degli erbai vernini e si preparano i terreni per le prossime semine del grano. Rigogliosa vegetazione hanno i prati specialmente in Toscana.

Regione Meridionale Adriatica. — Attivissima è la vendemmia con prodotto scarso ma in generale di buona qualità. In qualche località continuata e ultimata la raccolta del granoturco e le mandorle con risultato vantaggioso. I fichi sono abbondanti e di buona qualità. L'olivo continua a prosperare discretamente e si prevede resa alquanto vantaggiosa. Buono è riuscito il raccolto dei cereali. In ottime condizioni continuano i lavori preparatorii per le prossime semine.

Regione Meridionale Mediterranea — Prosegue la vendemmia con risultato soddisfacente per quantità e ottimo per qualità. L'olivo prospera bene e complessivamente si prevede buon raccolto. — Non molto vantaggiosa è riuscita la raccolta del pomodoro. In minima quantità le frutta eccetto i fichi che abbondano. Con esito rimunerativo si inizia la raccolta delle noci; scarsa invece la resa delle patate. Sui luoghi elevati si inizia la semina del grano. A causa delle pioggie piuttosto scarse proseguono lentamente i lavori campestri per le prossime semine.

Sicilia — Si attende alla vendemmia la cui produzione è alquanto inferiore a quella dell'anno precedente ma la qualità è buona. Il raccolto delle olive non riesce molto vantaggioso. Le frutta continuano a essere scarse e relativamente abbondano i fichi. Ovunque proseguono attivamente le lavorazioni di terreni per le prossime semine. In molti siti i pascoli sono rigogliosi.

Sardegna — Perdura la siccità con danno delle colture leguminose e in particolar modo dei prati. Prosegue la vendemmia a causa della non completa maturazione dell'uva darà scarso prodotto ma di buona qualità. L'olivo ovunque non presenta abbondanze di frutta. Rigogliosa la vegetazione nei terreni.

Onoranze funebri

Al Padiglione Tullio: In morte di Minisini Vittoria ved. Ferrario: cav. dott. Giuseppe Pitotti lire 5.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia: In morte Minisini Ferrario Vittoria: Camilla Pecile Kechler lire 5.

CRONACA CITTADINA

...gurazione di un busto al dott. Romano

Domattina alle 10 verrà inaugurato ...i locali dell'Associazione Agraria ...iulana un busto all'illustre e com...pianto dott. G. B. Romano.

La cerimonia, che seguirà in forma ...odesta, servirà a ricordarci ancora ...a volta le grandi benemerenze che ...il cav. Romano ebbe nel progresso ...tecnico della Provincia nostra.

Alla stessa ora si riuniranno pure ...l'Associazione agraria i veterinari ...della Società Friulana, oltre che per ...partecipare in corpore alle onoranze ...e verranno rese all'illustre collega ...defunto, anche per trattare l'ordine ...del giorno già da noi pubblicato.

...cidente tramviario in Via Gemona

Stamane la carozza tramviaria n. 10 ...proveniente da Porta Gemona giunta ...all'altezza della Banca d'Italia dove la ...via è alquanto stretta anche per il ...doppio binario che la attraversa, si ...trovò davanti ad un carro che stava ...attraversando la via.

Il manovratore fece per fermare, ...ma la manovella del freno si ruppe ...e la vettura proseguì nella sua corsa ...andando a sbattere contro il carro ...stesso.

Su questo stava seduta una donna ...che, dalla violenza dell'urto, venne ...sbalzata a terra riportando delle leg...gere ferite e contusioni in vario parti ...del corpo.

Tanto il carro come la vettura tram...viaria ebbero a subire delle avarie, di ...modo che questa fu dovuta ricoverare ...al Deposito di fuori P. Gemona per le ...riparazioni del caso.

L'orario dei negozi in rapporto con la legge sul riposo settimanale

Riceviamo:

La legge sul riposo settimanale e ...festivo 7 luglio 1907, N. 484 all'arti...colo 1.o, secondo capoverso, stabilisce ...che « nelle varie imprese non potranno ...essere aumentate le ore di lavoro ...settimanale ».

Ora, poichè fatta la legge... ci fu ...dato di constatare come alcuni nego...zianti cittadini, spinti da un poco lo...devole sentimento di equità abbiamo ...escogitato un mezzo valido a *com...pensare* la giornata di riposo che ...sono obbligati di concedere ai loro ...dipendenti aumentando l'orario di ...lavoro, sia coll'anticipare l'apertura ...dei negozi, sia col chiuderli una e ...anche due ore dopo la sera.

Il provvedimento che si lamenta è ...inumano, gretto e sommamente fiscale ...— non v'è chi non lo riconosca — ...tanto più se si considera che una spe...ciale Commissione composta di pro...prietari e di agenti di commercio ...approvò fino dal 14 giugno 1907, e ...cioè prima della prolungazione della ...legge su ricordata, una convenzione ...nella quale, ad evitare abusi, si volle ...stabilire in via definitiva gli orari di ...lavoro del personale nei giorni fe...riali, a norma delle diverse categorie ...di esercizi.

Riportiamo qui gli orari di quei ...negozi che per avere col pubblico più ...continui o frequenti rapporti, hanno ...maggiore bisogno di essere regolati:

Categoria *A.* — *Manifatture, chin...caglie, mercerie, cappellerie, ed affini, pellami, ferramenta. Apertura*: da ...novembre a febbraio ore 8 1|2; marzo ...aprile, settembre e ottobre, ore 8

Chiusura, da aprile a tutto marzo ore 7; da aprile a tutto settembre ore 7 1|2.

Categoria *B.* — *Coloniali, dro...pherie* ecc.

Apertura di consuetudine.

Chiusura, alle ore *20*.

E poichè avviene purtroppo che ta...luni esercenti, passando sopra molto ...volentieri al disposto dalla legge e alle ...convenzioni già deliberate ed accettate ...e mancando in tal modo ai principi di ...un'elementare convenienza aprono i ...loro negozi prima dell'ora indicata e ...li chiudono alle 9 e anche alle 10 di ...sera, ci crediamo in diritto di doman...dare pubblicamente se non sia il caso ...che l'Autorità Prefettizia d'accordo col ...Comune, colla Camera di Commercio, ...coll'Associazione dei Commercianti e ...colla società Agenti di Commercio, in...tervenga efficacemente allo scopo di ...far rispettare la legge e tutelare i di...ritti di chi lavora onde evitare il peri...colo che continui l'attuale stato di di...sgusto e di eccitazione dovuto alla cat...tiveria e alla esosità di pochi esercenti ...noncuranti della bontà e della utilità ...delle moderne istituzione.

Tiro a segno

Domani dalle 8.30 alle 11.30 nel poligono di Porta Venezia si esegui...ranno le lezioni regolamentari.

Una nuova bandiera

Nelle magnifiche vetrine del negozio Lorenzon, abbiamo potuto ammirare oltre allo stendardo che non fu consegnato agli alpini, il vessillo che la Società Operaia di Fossalta (Portogruaro) inaugurerà domani.

Il bel lavoro si compone d'un drappo di seta bianca alle cui estremità scorgesi una corona d'alloro e una di quercia; nel centro campeggia una figura simbolica ed il motto ricamato finemente: Dio - Patria - Lavoro.

L'asta, in pelouche bleu, è sormontata da una lancia simbolica in bronzo dorato, e da essa pendono due ricchi nastri, sui quali è scritta la dintura della società.

Il lavoro è oggetto dell'ammirazione dei passanti.

Lezioni di scherma

A partire dal 1. del corr. mese il bravo maestro Romeo Concato ha ripreso il corso regolare delle lezioni della Sala di Scherma della Società Udinese di Ginnastica e Scherma in Via della Posta N. 38

Gli alunni che sono già numerosi, è certo che si accresceranno ancora coll'apertura del nuovo anno scolastico, desiderosi di apprendere questa bellissima arte.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni hanno luogo confe fenze agrarie a Sedilis e Tarcento.

Il regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote

Nel giorno 20 marzo 1913 entrerà in vigore il regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione col carico dei veicoli approvato con Reale Decreto 26 marzo 1911, N. 371.

Crediamo di fare cosa grata ed utile a parecchi fra i nostri lettori, riportando le principali disposizioni che dovranno essere osservate allo scopo di evitare contravvenzioni:

I veicoli a due ruote con larghezza di cerchioni non superiori a centimetri quattro non potranno trasportare carichi superiori a sei quintali compreso il peso del veicolo; quelli con cerchioni di sei centimetri dieci, di otto centimetri venti e dodici centimetri cinquanta quintali.

Nei veicoli a quattro ruote, il peso complessivo del carico e del veicolo sarà limitato a dieci quintali per cerchioni di centimetri quattro e rispettivamente a quintali quindici e trenta per carchioni di sei o otto centimetri.

Quando il peso complessivo del veicolo e del carico superi i limiti massimi suaccennati, i cerchioni dovranno essere rivestiti di gomma o di altra sostanza eminentemente elastica.

Il trasporto di oggetti non divisibili pesanti oltre a settanta quintali, non potrà farsi che previa licenza dell'Autorità dalla quale la strada dipende. Il carico dei veicoli, se sia divisibile, non potrà poi eccedere ma il peso di settanta quintali, diminuito del peso del veicolo.

Nessun veicolo potrà essere posto in circolazione senza avere affissa sulla parte anteriore esterna del suo fianco sinistro una targa a fondo bianco indicante a caratteri neri ben chiari ed alti almeno cinque centimetri il nome e cognome del proprietario del veicolo stesso e la indicazione del Comune in cui esso ha domicilio, nonchè il peso del veicolo.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA
LA TRAVIATA

Un pubblico scelto ed elegante gremiva iersera il Minerva, nonostante che i prezzi fossero stati rialzati per la *Traviata*: il loggione era in particolar modo stipatissimo.

Il meraviglioso spartito verdiano ottenne ieri sera un nuovo meritato successo dovuto anche all'interpretazione dell'orchestra che ha fiato sicura sotto la vivace bacchetta del valoroso maestro Renzo Bianchi.

La protagonista Toinon Esenkel ha poi ottenuto un successo suo personale nell'interpretazione di Violetta, rendendo specialmente negli ultimi atti con verità la drammatica figura che Verdi ha immortalato nell'opera sua.

Un ottimo Alfredo per la bella voce pastosa ed intonatissima e per la scena di cui è assoluto padrone, è stato il giovane tenore Tito Schipa che fu applauditissimo e che col baritono e col maestro Bianchi divise gli onori della serata.

Per la cronaca notiamo tre chiamate dopo il primo atto, due dopo il secondo, tre dopo il terzo e cinque dopo il quarto.

Stasera unica rappresentazione del *Barbiere di Siviglia.* Domani due rappresentazioni.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*